

**DOSSIER Le istituzioni divise**

# Rifiuti

## Ministri e prefetto, tutti contro tutti e adesso Roma rischia l'effetto Napoli

Ecco i veti incrociati che fanno diventare incandescente la scelta del nuovo sito

A giorni si attende una decisione definitiva ma la polemica è alta

PAOLO BOCCACCI

L'ultimo atto è quello più convulso. Ormai la scelta della nuova discarica di Roma, quella che dovrebbe mandare in pensione l'invaso di Malagrotta, è un caso politico-istituzionale nazionale. Il Commissario, il prefetto Giuseppe Pecoraro, sceglie Corcolle, il ministro dell'Ambiente Clini e quello ai Beni Culturali Ornaghi sono contrari ("è contro le leggi italiane ed europee"), ancora Clini vorrebbe Monte Carnevale, ma la Difesa si oppone...

**Il prefetto**

### "Si va a Corcolle solo per due anni"

**L**LPREFETTO Giuseppe Pecoraro, commissario del governo per i rifiuti, ormai ha scelto: il sito ideale è a Corcolle. Ed ecco come risponde alle critiche: «Villa Adriana si trova a



2.400 metri dall'eventuale discarica e in quello spazio già sorge l'autostrada dei Parchi, che mi sembra dal punto di vista ambientale più rilevante rispetto a una discarica che dovrebbe durare esclusivamente per un periodo di due anni, due anni e mezzo. E gli ettari non sono 160, ma 10». I punti di forza? Caratteristiche geotecniche, agevole accesso alla viabilità e presenza di discariche o cave. Otto i fattori di rischio, che sta analizzando l'università di Tor Vergata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ministro Clini**

### "Scelta fuori legge sì a Monte Carnevale"

**L**L MINISTRO dell'Ambiente Clini dice un no netto al sito di Corcolle «contrario alle leggi italiane ed europee» anche per la vicinanza a Villa Adriana. Esull'ipotesi di Monte Carnevale ricorda alla Dife-



sala conformità degli studi effettuati con le direttive Europee e la normativa italiana, oltre che la messa in sicurezza della discarica e l'esclusione di qualsiasi rischio sia per l'ambiente che per la salute. E osserva che su questo punto si fa riferimento a principi troppo generali con il rischio che così tutte le discariche d'Italia potrebbero esser chiuse, dal momento che le stesse argomentazioni potrebbero valere per qualsiasi popolazione già residente vicino a qualche discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il ministero della Difesa****“Un’area da tutelare  
c’è il Centro interforze”**

**I**L CAPO di Stato maggiore della Difesa, generale Biagio Abrate (nella foto), sull’ipotesi di Monte Carnevale, vicino al “Centro intelligence interforze”, in una lettera fa presente



«due sensibilissime interferenze»: una di carattere «tecnico-operativo» (l’aumento del traffico di mezzi pesanti e la «variazione nel campo elettromagnetico del parco antenne principale»); l’altra

di carattere «sanitario» (“dispersione di contaminanti aerodiffusi” osservando che la base è «sottovento», polveri, germi e «specie animali vettrici di patologie»). Ci si richiama poi al «principio di precauzione» e a «possibili danni acuti o di lungo termine» per chi opera al Centro, 1200 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il ministro Cancellieri****“Pecoraro ha le carte  
e sa decidere bene”**

**I**N DIFESA del prefetto Pecoraro è sceso in campo ieri il ministro dell’Interno Annamaria Cancellieri: «Il prefetto è assolutamente sicuro della sua scelta, l’ha valutata, pesata, discussa ed ha i suoi motivi.



Massimo rispetto per il ministro dell’Ambiente, oltre che per quello dei Beni Culturali, ma Pecoraro è un uomo maturo, quindi avrà fatto la sua scelta pensando bene. Per

quanto riguarda Corcolle, il problema dei beni culturali credo che sia relativo, nel senso che Villa Adriana non è proprio vicinissima e c’è anche una strada di mezzo. Inoltre bisogna vedere come si fa l’impianto. Il commissario ha tutte le carte in mano e ha fatto una scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Ambiente: deve rispettare la legge. La Ue apre un fascicolo

# Discarica, attacco di Clini al prefetto Cancellieri: Pecoraro certo di Corcolle



BOCCACCI E GENTILE ALLE PAGINE IV E V

## L'emergenza

# Su Corcolle la battaglia frontale Pecoraro: "Discarica lì". Clini: "No" Cancellieri difende il commissario e la Ue apre un fascicolo

**I comitati: "Prefetto contestato a Bruxelles". Italia Nostra si appella al premier Monti**

**U**NO scontro senza precedenti. Tra ministri, tra due ministri e un prefetto, tra maggioranza e opposizione, tra Provincia da una parte e Regione e Comune dall'altra. Ormai il rebus della nuova discarica romana è una rissa di veti incrociati. Ieri una giornata campale. Il prefetto Pecoraro, commissario di governo ai rifiuti, insiste. «Certamente questa settimana sarà tutto definito. Se la potenziale idoneità di Corcolle, che mi è stata presentata dagli studiosi, sarà confermata, a questo punto andremo avanti facendo gli espropri e la gara europea. Funzionerà per due anni, due anni e mezzo. Situazioni diverse non ce ne

sono». Una dichiarazione di guerra al ministro dell'Ambiente Clini, che invece tifa per Monte Carnevale. Adolcita solo da un'altra dichiarazione: «Monte Carnevale sarebbe stato un buon sito ma non c'è stato l'ok da parte del ministero della Difesa. Sugli altri siti abbiamo trovato situazioni anomale o che vanno sbancati. Monti mi ha chiesto un sito entro il 30 aprile e io l'ho fatto».

Durissima la risposta del ministro dell'Ambiente: «Quello che io pretendo è che il prefetto di Roma, che è un funzionario dello Stato, si allinei al rispetto delle leggi e delle direttive europee». Secondo Clini il fatto che Pecoraro «non consideri la prospettiva dell'aumento della raccolta differenziata a Roma come realistica non è accettabile». E poi: «Il sito per la discarica di servizio va trovato rispettando la legge: quella italiana e le direttive Ue sono molto chiare. C'è il piano per il bacino del fiume Tevere approvato con Dpr del 2010. Se bisogna modificare il Dpr per fare una di-

scarica a Corcolle e Quadro Alto staremmo a vedere ma non è una cosa così semplice. In ogni caso io e il ministro per i Beni Culturali Ornaghi siamo contro la scelta di Corcolle, a poca distanza da Villa Adriana». Poi la stoccata finale: «Il sistema non deve essere incardinato a una discarica, altrimenti faremo la fine di Napoli».

E mentre **Alemanno** invita ministro e prefetto «a non polemizzare», ma dice chiaro e tondo di essere contrario a una discarica nella zona di Malagrotta (vedi Monte Carnevale), in difesa di Pecoraro scende in cam-



po il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri: «Il prefetto è assolutamente sicuro della sua scelta, l'ha valutata, pesata, discussa e ha i suoi motivi».

Per il resto è scontro politico. Il Comitato per la difesa di Corcolle afferma che «Pecoraro è stato contestato a Bruxelles e la commissione europea ha aperto un'istruttoria e a ottobre farà un sopralluogo». Ancora. Il presidente di Italia Nostra Roma, Carlo Ripa di Meana, invia un telegramma al premier Monti: «Italia Nostra Roma dopo gravi dichiarazioni a Bruxelles Commissario Straordinario Pecoraro su conferma scelta Corcolle per discarica, in totale dispregio sito Unesco Villa Adriana, chiede suo decisivo intervento per fermare scelta scellerata».

Avanti. L'Ama rilancia: A gennaio del 2012 la raccolta differenziata è arrivata al 25,6% contro il 17% del 2007. Prende posizione anche il Pd regionale con Esterino Montino: «No alla scelta di Monte Carnevale, la zona di Malagrotta ha già dato».

(pa.boc.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SITO**  
Un'immagine della discarica di Malagrotta. Ancora nessun accordo sul sito che dovrà prendersi il posto.

**Rifiuti** Pecoraro: «Ho già comunicato a Monti la mia decisione, presto partiremo con gli espropri»

# Discarica, scontro ministro-prefetto

Clini: le leggi vanno rispettate. La Ue apre un'istruttoria su Corcolle

Sulla futura discarica che prenderà il posto di Malagrotta, ormai quasi esaurita, esplose uno scontro istituzionale tra il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il prefetto e commissario di governo per l'emergenza rifiuti a Roma, Giuseppe Pecoraro. Clini sostiene che Corcolle non sia idonea ed è troppa vicina a Villa Adriana: «Pretendo che il prefetto di Roma si allinei al rispetto delle leggi e delle direttive europee». Replica Pecoraro: Corcolle va benissimo

e «si inizieranno gli espropri già in settimana. Poi partirà la gara europea per la gestione del sito. Ho già comunicato al presidente Monti la mia decisione». Intanto la Ue apre una istruttoria su Corcolle. Ma ieri a dare manforte, a sorpresa, a Pecoraro è scesa in campo il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri: il prefetto di Roma «è assolutamente sicuro della sua scelta».

A PAGINA 3  
**Francesco Di Frischia**

# Pecoraro: vado avanti

# Clini: rispetta la legge

## Corcolle, scontro tra il prefetto e il ministro



*Si aspetta uno studio della Commissione europea. Altrimenti l'Italia rischia una procedura di infrazione.* **Guido Milana**, eurodeputato

**La querelle**

L'individuazione del sito che deve prendere il posto di Malagrotta provoca durissime polemiche

**Le ipotesi**

La proposta di una discarica a Monte Carnevale è stata bocciata dal ministero della Difesa

Uno scontro durissimo tra il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e il prefetto e commissario di governo per l'emergenza rifiuti, Giuseppe Pecoraro. Anche ieri con dichiarazioni roventi, i due rappresentanti del governo Monti, come due consumati pugili, se le sono date di santa ragione: al centro delle polemiche l'individuazione del sito che ospiterà la discarica della Capitale dopo la chiusura di Malagrotta. Clini, affiancato dal ministro dei Beni culturali, Lorenzo Ornaghi, ha bocciato l'area di Corcolle, a causa di una serie di vincoli a cominciare dalla troppa vicinanza con Villa Adriana, patrimonio dell'Unesco: così Clini ha proposto

Monte Carnevale, nei pressi della Valle Galeria. Per Pecoraro, invece, Corcolle va benissimo. Apriti cielo.

La querelle l'ha aperta Pecoraro: «Certamente questa settimana sarà tutto definito. Se la potenziale idoneità di Corcolle, che mi è stata presentata dagli studiosi, sarà confermata, a questo punto andremo avanti facendo gli espropri e la gara europea. Situazioni diverse non ce ne sono». «Monte Carnevale sarebbe stato un buon sito — ha spiegato Pecoraro — ma non c'è stato l'ok da parte del ministero della Difesa. Sugli altri siti abbiamo trovato situazioni anomale». «Per ora stiamo parlando solo di

Corcolle — ha aggiunto il commissario — perché c'è un impegno da parte di tutte le istituzioni locali e del ministro Clini di realizzare il programma definitivo che prevede la differenziata e una mera discarica di servizio, che certamente non sarà Corcolle, perché Corcolle potrà durare massimo due anni e mezzo. I lavori di approfondimento sono quasi finiti, si tratta di attendere ancora qualche giorno». Poi il prefetto ha aggiunto: «Ho già informato il presidente Monti: mi aveva chiesto di trovare una discarica entro il 30 aprile e io l'ho fatto».

La replica di Clini è stata imme-



diata: «Visto che non sono stato informato, quando lo sarò, dirò ciò che penso. Quello che io pretendo, però, è che il prefetto di Roma, che è un funzionario dello Stato, si allinei al rispetto delle leggi e delle direttive europee». «Se è vero che c'è bisogno di avere in fretta un sito evidentemente Corcolle e Quadro Alto non sono idonei — ha precisato Clini —. Ci sono dei requisiti tecnici specifici che questi siti non rispettano». E affinché si arrivi a rispettarli «dovrebbero essere realizzate opere che hanno tempi non prevedibili e costi molto elevati». Poi Clini ha rincarato la dose: «Non è accettabile che il prefetto non consideri la prospettiva dell'aumento della raccolta differenziata a Roma come realistica». Tornando sul tema della futura discarica, il ministro dell'Ambiente ha ribadito: «C'è questo tema ossessivo della discarica, come se noi avessimo come via d'uscita dall'emergenza di Roma l'individuazione della discarica: ripeto che non è così, se si continua a ragionare in questo modo Roma entrerà in emergenza. È lo stesso errore fatto a Napoli. Le leggi vanno rispettate. Non so cosa pensare».

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I duellanti**

Il presidente Monti mi aveva chiesto di trovare una discarica entro il 30 aprile e io l'ho fatto. I lavori di approfondimento sono quasi finiti, si tratta di attendere ancora qualche giorno



Ci sono dei requisiti tecnici specifici che questi siti non rispettano. C'è questo tema ossessivo della discarica. Se si continua a ragionare in questo modo Roma entrerà in emergenza. È lo stesso errore fatto a Napoli



**65**

**La percentuale di raccolta differenziata** che il ministro Clini ha previsto di raggiungere entro il 2014. Nel Piano regionale approvato a gennaio era previsto di raggiungere questo traguardo entro quest'anno

**4**

**Le migliaia di tonnellate di rifiuti** prodotte ogni giorno dai romani che vengono portate a Malagrotta. Questa discarica, però, ha quasi esaurito gli spazi disponibili per ammassare immondizia e la proroga scade il 30 giugno

**25**

**La percentuale di raccolta differenziata** attualmente raggiunta nella Capitale. Nel 2006, secondo i dati diffusi dall'Ispra, la differenziata raggiungeva il tetto del 16 per cento, nel 2008 del 17,4 e nel 2010 del 21,2

**2**

**Gli anni che dovrebbe durare la discarica temporanea** di Corcolle, secondo le previsioni del prefetto Giuseppe Pecoraro. Se le ultime indagini saranno positive, in settimana il prefetto darà il via agli espropri

» | **Le reazioni**

# Il Viminale con il prefetto E la Ue apre un'istruttoria

**Il dibattito**

**Alemanno**: bisogna trovare una soluzione univoca. Legambiente: si rischia una Malagrotta bis

A dare manforte, a sorpresa, al prefetto e commissario di governo per l'emergenza rifiuti a Roma, Giuseppe Pecoraro, è scesa in campo ieri il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Il prefetto di Roma «è assolutamente sicuro della sua scelta» di realizzare la discarica nel sito di Corcolle, cui si oppongono il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, e quello per i Beni culturali, Lorenzo Ornaghi. «L'ha valutata, pesata e discussa», ha commentato la responsabile del Viminale. «Non ho comunque elementi per dire se il prefetto ha fatto bene o male: è lui il commissario ed è convintissimo della sua scelta — ha precisato Cancellieri —. Io ho il massimo rispetto per il ministro dell'Ambiente e per quello dei Beni Culturali».

Di fronte allo scontro Clini-Pecoraro, il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno** ha detto: «Non voglio entrare in una polemica tra due articolazioni del governo che non devono polemizzare tra loro, ma trovare una soluzione

univoca». Contro la scelta di Monte Carnevale si è pronunciato ieri anche il Pd: «Vogliamo ribadire che questa ipotesi non è percorribile — sostengono Esterino Montino, Daniela Valentini e Marco Di Stefano — visto che una discarica non si può scegliere solo per motivi geologici e tecnici, senza pensare a quelli umani». Il presidente di Italia nostra Roma, Carlo Ripa di Meana, ha scritto a Monti chiedendone l'intervento «per fermare una scelta scellerata, un'ossessione inquietante e incomprensibile del prefetto». E Legambiente attacca: «Con Corcolle si rischia di dar vita a una Malagrotta bis». E il coordinatore del comitato «Salviamo Villa Adriana», Urbano Barberini aggiunge: «A ottobre l'Ue verrà a fare un sopralluogo a Corcolle». Conferma da Bruxelles l'eurodeputato Guido Milana (Pd): dopo l'audizione di martedì di Pecoraro «si aspetta uno studio specifico della Commissione europea. Se la scelta fosse compiuta prima, l'Italia rischierebbe una nuova procedura di infrazione».

**F. D. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Un bando affida a imprese private il ritiro dagli impianti, il trasporto e la valorizzazione del materiale

# L'Ama "scarica" la differenziata appalto esterno per 2 milioni di euro

**CECILIA GENTILE**

«**A**BREVE l'Ama sarà in grado di applicare un nuovo modello che darà una spinta positiva alla differenziata, con una crescita di almeno il 10% all'anno», promette il sindaco **Alemanno**. Ma finora l'unico nuovo modello dell'Ama sulla differenziata è una gara pubblica che si è chiusa il 3 maggio per affidare a imprese esterne la gestione del multimateriale, vale a dire plastica, vetro e alluminio. Quattro lotti per un periodo di 18 mesi e una spesa di quasi due milioni di euro.

Nel dettaglio, il bando, pubblicato il 23 marzo, prevede l'affidamento dei servizi di ritiro, trasporto, selezione e valorizzazione dei rifiuti provenienti dai cassonetti blu per un quantitativo presunto massimo di 65 mila tonnellate, a fronte delle 70 mila raccolte dall'Ama nel 2010. Le imprese vincitrici dovranno ritirare il multimateriale dagli impianti di Rocca Cencia, Pomezia e Ponte Malnome, dove continueranno a portarlo gli operatori Ama prelevandolo dai cassonetti, e poi trasferirlo ad impianti di un altro appaltatore, che separerà le diverse frazioni e le invierà alle piattaforme dei consorzi di filiera.

«È così che **Alemanno** punta sulla differenziata», protesta il presidente di Legambiente La-

zio Lorenzo Parlati, che chiede l'annullamento della gara. «In questo modo - aggiunge la direttrice Cristiana Avenali - Ama e Campidoglio confermano che la differenziata per loro è solo un costo, non un affare, come invece vuole il ministro Clini». «Roma sbaglia strategia - aveva detto il ministro in un'intervista a Repubblica del 13 aprile - Spende i soldi nell'organizzazione della raccolta, non per il recupero. Li spende per pagare gli stipendi e i mezzi, ma non contabilizza quanto può tornargli indietro dalla valorizzazione del materiale raccolto».

Ancora. Non solo l'Ama affiderà per due milioni di euro le fasi finali del ciclo della differenziata, ma lascerà, così dice il bando di gara, alle imprese che si sono aggiudicate l'appalto anche i corrispettivi che vengono dai consorzi di riciclo. «Una vera resa - riprende Avenali - un'operazione assolutamente antieconomica: l'Ama continua a sostenere i costi del ritiro dai cassonetti e spende due milioni di euro per scaricare ad altri il resto del lavoro». Eppure, sostiene Legambiente, la differenziata conviene. E a riprova porta il caso di Ciampino, che nel 2011 ha incassato 300 mila euro dai corrispettivi versati dai consorzi, al netto dei costi di trattamento dei rifiuti provenienti dalla differenziata.

**LA RACCOLTA**

Cassonetti per la raccolta differenziata. L'Ama ha affidato all'esterno la raccolta con un maxi-appalto da 2 milioni di euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Ponte Galeria** Gli enti locali: troppo vicina all'attuale discarica. Veto della Difesa

# Monte Carnevale è Malagrotta bis

**Perché si****Ministero dell'Ambiente****favorevole: la base****d'argilla è impermeabile**

■ Monte Carnevale è l'ultima new entry nel toto discarica sul dopo-Malagrotta. È il sito preferito dal ministero dell'Ambiente, ma anche il più osteggiato da Comune, Provincia e Regione. Questi ultimi sono assolutamente contrari per un motivo molto semplice: «È troppo vicino a Malagrotta». Questa piccola area in via di Monte Carnevale si trova in una zona militare ed era già stata utilizzata come deposito di brecciolino. Proprio il fatto che si trovi in zona militare ha fatto alzare i muri al ministero della Difesa. Il Capo di Stato Maggiore, generale Biagio Abrate, ha scritto al prefetto per illustrare i motivi che dovrebbero scongiurare questa scelta. La prima ragione è la vicinanza al Centro Intelligence Interforze della Difesa. Quest'ultima segnala «due sensibilissime interferenze»: una di carattere «tecnico-operativo» (l'aumento del traffico di mezzi pesanti e la «variazione nel campo elettromagnetico del parco antenne principale»); l'altra di carattere «sanitario» («la dispersione di contaminanti aerodiffusi» osservando che la base è «sottovento», polveri, germi e «specie animali vettrici di patologie»). La Difesa poi fa riferimento al «principio di precauzione» e a «possibili danni acuti o di lungo termine» per chi opera al Centro Interforze». Il dicastero dell'Ambiente ribatte che l'Autorità di Bacino invece l'ha promossa proprio «per le positive caratteristiche idrogeologiche (base di argilla impermeabilizzante di oltre 80 metri e consistente barriera naturale)». Chi ha ragione.

**D. M.**

[C] Il Messaggero S.p.A. | D | 00127676 | IP: 195 | IT: 133.98

IL REPORTAGE

Viaggio nelle due aree in ballottaggio per ospitare i nuovi impianti

# Monte Carnevale in rivolta

## «Qui abbiamo già Malagrotta»

### Proteste anche nell'altro sito: «Questo paese è un immondezzaio»

*«È da 40 anni  
che sopportiamo  
cattivi odori  
Adesso basta»*

*«Siamo pronti  
a sdraiarci  
sull'asfalto  
per protesta»*

di MARIA LOMBARDI

«Altro che Val di Susa, qui scateniamo il finimondo». Via di Monte Carnevale è una stradina sperduta che taglia campi di grano e domina una vallata dove stagnano fumi e cattivi odori, quelli della discarica, della raffineria e dell'inceneritore. I prati di spighe che si piegano al vento come un mare increspato hanno già subito più di un oltraggio. «Sono quarant'anni che soffriamo, adesso basta». I rifiuti di Roma potrebbero finire nella cava alle spalle della villa di Roberto Sernicola. «Li portassero altrove, qui non li vogliamo».

Non li vogliono nemmeno a Corcolle «perché questo paese è già una discarica. Peggio di così non possiamo stare». E si prepara una nuova battaglia tra le case basse e le villette di questa frazione dell'ottavo municipio più vicina a Tivoli che a Roma, che si sente così sola e marginale da rivendicare l'identità di paese. «Ci sdraiamo in mezzo alla strada con le donne e i bambini. Vogliamo vedere come faranno a mandarci via».

La discarica che sarà scatenata già una guerra a distanza tra romani. Quelli della zona di Malagrotta e Ponte Galeria che ospita la cava di via Monte Carnevale, il sito scelto dal ministro dell'Ambiente Clini. E quelli di Corcolle dove c'è l'incavo indicato come la migliore soluzione per l'immon-

dizia dal prefetto Pecoraro. La disputa di palazzo involontariamente diventa contesa tra periferie trascurate che di guai ne hanno già tanti e non hanno alcuna intenzione di sopportarne altri.

Chi abita nelle villette con giardino e vista sull'impianto di Malagrotta si sente quasi perseguitato dai rifiuti. Oltre il verde delle siepi si apre un orizzonte di ciminiere e invasi. «Abbiamo fatto tanti sacrifici per questa casa», si dispera un poliziotto in pensione. «Abbiamo già subito i danni di una discarica: la puzza, l'acqua che non si può bere. Adesso ne vogliono aprire un'altra ancora più vicino». Praticamente a poche centinaia di metri dal cancello, in una valle già graffiata dalle ruspe e deformata. «E' una follia. Ci lasciassero un poco in pace. I rifiuti non li vuole nessuno, è ovvio. Ma noi li abbiamo già avuti e non è giusto che chiedano sacrifici sempre alle stesse persone».

Roberto Sernicola nel suo bel giardino racconta di sentire una sinfonia di cattivi odori. «Quando non siamo invasi dalla puzza della discarica di Malagrotta, arriva quella della raffineria, al confine con via di Monte Carnevale, o dell'inceneritore dei rifiuti ospedalieri di via Castel Malnome. La sera da qui vedo i fumi delle ciminiere. Abbiamo di tutto e non abbiamo bisogno di altro». Giù, ai piedi della strada,

c'è una struttura del ministero della Difesa, poi l'asfalto si restringe e diventa sconnesso. Sulle reti lenzuola bianche minacciano la rivolta. «Monte Carnevale e Monti dell'Ortaggio sono la valle Galeria e non si toccano». Quella collina spaccata, dicono qui, è troppo piccola per ospitare una discarica. «Si riempirebbe in pochi mesi e poi si dovrebbe ricominciare da capo. In pratica ci chiedono una sofferenza inutile».

Altre cose brutte a Corcolle non ne vogliono, «siamo saturi». Il bar dello Sport è la piazza di questo pugno di case tagliate da una strada di passaggio, via Polense: c'è Corcolle alto e Corcolle basso, su ci sono i viali alberati e le villette, giù ci sono i palazzetti e le strade con l'asfalto sbriciolato, «quando piove si allagano». La lotta dura contro i rifiuti da questi parti l'hanno già sperimentata. «Ma adesso siamo scoraggiati», sospira Giuseppe. «Cominciamo a perdere le speranze. Vuol dire che di Villa Adriana non importa niente a nessuno». La discarica nella cava di pozzolana abbandonata, a poca distanza dal sito archeologico. «Non la vogliamo e ci batteremo fino all'ultimo», insiste Carlo Franzini, presidente del consorzio dei Giardini di Corcolle. «Mia sorella vive a Malagrotta, ci sono tre milioni di gabbiani e una puzza tremenda. Non voglia-

mo fare la stessa fine». Anche perché l'area spesso è maleodorante già ora. «Siamo accerchiati - spiega Antonio Piccirilli - a tre chilometri c'è la discarica di Rocca Cencia e sentiamo la puzza, a uno c'era quella di Fosso San Giuliano ora interrata. Non siamo più indignati, siamo furibondi. L'unica risorsa di questa zona è Villa Adriana. Ora minacciano anche quella, incredibile». La mobilitazione continua, assicurano a Corcolle.

«Non ci stiamo», scrive il comitato uniti contro le discariche. «E siamo estremamente preoccupati». Tanti i pareri negativi sulla scelta di Corcolle. «L'Autorità di bacino del Tevere aveva descritto i gravi pericoli per la falda idrica che si trova nel sottosuolo della cava di Corcolle e alimenta Roma. Il ministero dei Beni culturali aveva evidenziato i vincoli archeologici che insistono nel sito e la vicinanza di Villa Adriana. Ma il prefetto è sordo a questi pareri». E chi rischia di dover convivere con l'immondizia è pronto a battersi fino alla fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## MONTE CARNEVALE

L'area situata lungo via Monte Carnevale, vicino Malagrotta, indicata dal ministro Clini per ospitare la discarica



## VALLE GALERIA



Scritte di protesta nei pressi della zona dove sorge la discarica di Malagrotta. I cittadini si ribellano a nuovi sacrifici

## CORCOLLE

La cava di San Vittorino Corcolle che il prefetto indica come la migliore soluzione per smaltire i rifiuti di Roma



# Rifiuti, Pecoraro sceglie Corcolle

► Scontro prefetto-ministro: "Rispettare norme Ue"

**CITTÀ** Fallito il D-day dei rifiuti, ieri nuovo capitolo dello scontro prefetto-ministro sul dopo Malagrotta. Pecoraro insiste su Corcolle, vicino a Villa Adriana (sito bocciato dal ministero), Clini pensa a Monte Carnevale. Nel dettaglio Clini chiede al prefetto di allinearsi alla Ue. «Quello che io pretendo è che il prefetto di Roma, che è un funzionario dello Stato, si allinei al rispetto delle leggi e delle direttive europee» ha detto il ministro Corrado Clini. Il fatto che Pecoraro «non consideri la prospettiva dell'aumento della raccolta differenziata a Roma come realistica non è accettabile». Il sito, aggiunge Clini, «per la discarica di servizio a Roma va trovato rispettando la legge: quella italiana e le direttive Ue sono molto chiare». Il prefetto Pecoraro insiste invece sulla individuazione del sito alternativo a Malagrotta: «Certamente questa settimana sarà tutto definito. Se la potenziale idoneità di Corcolle, che mi è stata presentata dagli studiosi, sarà confermata, a questo punto andremo avanti facendo gli espropri e la gara europea. Situazioni diverse non ce ne sono». Su Corcolle però la Commissione ha aperto un'istruttoria al riguardo e a ottobre farà un sopralluogo a Corcolle. A riferirlo il comitato Salviamo Villa Adriana. **Alemanno** è intervenuto ieri auspicando «una posizione molto convergente. Il sito oggi è un problema esclusivamente del governo: c'è un commissario, c'è un ministro e si devono mettere in accordo».

● METRO

